

Assemblea dei Presidenti

Roma 20 luglio 2017



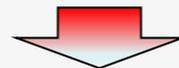
Revisione del d.lgs. 139/2005

TAVOLO TECNICO PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA (04.07.2017)

Necessità di completare i lavori entro la fine della legislatura



Impossibilità di procedere nell'immediato ad una riforma organica del decreto



Scelta di concentrare l'attenzione sul **riconoscimento delle specializzazioni** al fine di valorizzare i percorsi formativi già svolti dalle scuole di alta formazione del CNDCEC

Specializzazioni professionali

LO STATO DELL'ARTE

I lavori del CNDCEC proseguono attraverso:

- la stesura di una specifica norma per il riconoscimento delle specializzazioni da inserire nel d.lgs. 139/2005
- l'elaborazione di un regolamento per la disciplina delle modalità di organizzazione dei percorsi formativi e di attribuzione/riconoscimento dei titoli
- la revisione delle aree di specializzazione
- la creazione di un elenco unico dei docenti a livello nazionale
- la redazione di programmi formativi omogenei

Normativa antiriciclaggio

Dal 4 luglio è in vigore il “nuovo” d.lgs. 231/2007 (modificato dal d.lgs. 90/2017)

QUALI VANTAGGI?

- eliminazione registro antiriciclaggio e obbligo di registrazione
- introduzione di sanzioni di importo minimo per le violazioni formali (pari a 2.000 euro per le violazioni degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di conservazione, a 3.000 euro per le violazioni degli obblighi di segnalazione)
- abolizione degli illeciti amministrativi non più previsti come tali dalla nuova normativa e conseguente archiviazione dei procedimenti pendenti (dal 4 luglio non è più punibile l'omessa istituzione del registro e la violazione degli obblighi di registrazione)

Normativa antiriciclaggio

COSA RESTA DA CHIARIRE:

- portata e contenuti dei nuovi obblighi di conservazione
- obblighi dei sindaci in società non destinatarie della normativa antiriciclaggio
- Concreta applicabilità delle sanzioni minime alla luce delle recenti indicazioni del MEF
- regole transitorie

Normativa antiriciclaggio

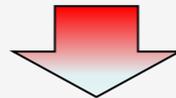
L'ATTIVITÀ DEL CNDCEC

- Elaborazione delle “regole tecniche” previste dal Decreto per la disciplina operativa dei seguenti obblighi:
 1. adeguata verifica, anche semplificata e rafforzata, della clientela
 2. valutazione del rischio
 3. conservazione dei dati e delle informazioni
 4. controllo interno
- Interlocuzione - unitamente ad avvocati e notai - con il MEF al fine di stabilire regole transitorie certe fino all'approvazione delle nuove regole tecniche (che ai sensi del Decreto dovranno essere vagliate dal CSF)

Equo compenso

LE PROPOSTE LEGISLATIVE

Il DDL 2858, in corso di esame, definisce un criterio concreto al quale ancorare l'**equo compenso**, che non è tale se inferiore ai parametri stabiliti per la liquidazione dei compensi dei professionisti iscritti in albi.



Ancorare l'equo compenso ai parametri ministeriali può essere senz'altro un primo passo per restituire nuovamente dignità alle prestazioni rese dai professionisti, che sempre più spesso sono coinvolti dal legislatore nello svolgimento di attività in supporto alla pubblica amministrazione (art. 5 della l. 81/2017).

Equo compenso

L'AUDIZIONE DELLE PROFESSIONI

Lo scorso 11 luglio si è tenuta presso la Commissione lavoro del Senato l'audizione del CUP sulle disposizioni recate dal disegno di legge n. 2858 in materia di equo compenso e responsabilità professionale delle professioni regolamentate.

Nell'auspicare che la discussione del DDL possa essere completata entro la fine di questa legislatura, è stato ribadito l'apprezzamento delle professioni per una proposta di legge che impegna il Governo a definire **misure a tutela del giusto compenso per le attività svolte dai professionisti**, in linea con quanto previsto dall'art. 36 della Costituzione.

Tutela della professione

IL PROBLEMA

- Art. 1 d.lgs. 139/2005 → assenza di attività esclusive/riservate
- Legge 4/2013 → riconoscimento delle «professioni» non regolamentate
- La giurisprudenza → dal 2012 la Cassazione ha riconosciuto il reato di esercizio abusivo della professione in capo al soggetto che svolge attività «tipica» e di «competenza specifica» della professione regolamentata senza però essere iscritto all'Albo

Tutela della professione

LE AZIONI

- Rafforzamento delle competenze tecniche riconosciute agli iscritti nell'albo
- Intensificazione della vigilanza a livello nazionale e territoriale
- Lancio di campagne informative sul ruolo e le funzioni dei professionisti iscritti nell'albo
- Tutela del titolo professionale
- Segnalazione dei casi di esercizio abusivo della professione ex art. 348 c.p.